

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

DETERMINAZIONE PRESIDENZIALE N. 4 DEL 31.01.2018

OGGETTO: Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020.

IL PRESIDENTE

- Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Angela Patrizia Partipilo;
- Visto l'art. 16, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.;
- Visto l'art. 21, comma 3, lett. b) del vigente Statuto della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari;
- Accertata l'urgenza nell'adozione del presente provvedimento;
- Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Visto che l'art. 1, comma 59, della citata legge ha previsto che le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001, su proposta del responsabile della corruzione, adottino il Piano Triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi del comma 8 del citato articolo;
- richiamate le deliberazioni n. 13 del 13.02.2013 e n. 15 del 11.03.2016 con le quali la Giunta camerale ha nominato l'avv. Vincenzo Pignataro, dirigente di questa Camera, rispettivamente Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e Responsabile della Trasparenza di questa amministrazione, ai sensi del D. lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. lgs. n. 97/2016;
- richiamata la deliberazione di Giunta n. 7 del 27.01.2017 con cui è stato adottato il Piano triennale per la Prevenzione della corruzione 2017-2019;
- Vista la proposta di revisione e aggiornamento del suddetto Piano triennale elaborata dall'avv. Vincenzo Pignataro e dalla rete dei referenti interni per la prevenzione della corruzione, nominati con determinazione del Segretario Generale dell'Ente n. 221 del 16.12.2013;
- Accertato che l'aggiornamento del Piano triennale è stato effettuato sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA) - aggiornato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - e secondo i modelli standard definiti per le Camere di Commercio dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con l'Unioncamere nazionale;



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura


B A R I

- rilevato che con l'adozione del Piano triennale questa Camera intende, altresì, porre in essere interventi mirati alla prevenzione ed al contenimento del rischio e che, come previsto dal Comunicato del Presidente dell'Anac del 18 febbraio 2015, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020 sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente camerale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - corruzione";

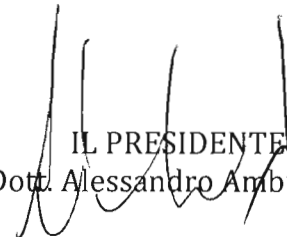
DETERMINA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 6 novembre 2012 n. 190, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante;
2. di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione l'adozione degli atti consequenziali;
3. di sottoporre la presente determinazione alla Giunta Camerale nella prima seduta utile per la ratifica.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alessandro Ambrosi)





CAMERA DI COMMERCIO DI BARI

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
(2018- 2020)**

Adottato con Determinazione Presidenziale n. 04 del 31 gennaio 2018

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. **INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE**
2. **IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.**
 - 2.1 **Rapporto sull'annualità 2017. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della performance 2018-2020**
 - 2.2 **Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano**
 - 2.3 **Il coinvolgimento degli stakeholder**
 - 2.4 **Modalità di adozione del Piano**
3. **AREE DI RISCHIO**
 - 3.1 **La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio**
 - 3.2 **Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni**
 - 3.3 **Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio di Bari**
 - 3.4 **Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori**
 - 3.5 **Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi**
4. **TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.**
5. **IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ**
6. **LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**
7. **CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE**
8. **ALTRE INIZIATIVE**

ALLEGATI

PREMESSA

Premesso che la Camera di Commercio di Bari con deliberazione di Giunta n. 7 del 27.1.2017 ha adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019 e che l'ANAC con delibera del 22 novembre 2017, n. 1208, ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione fornendo ulteriori indicazioni metodologiche relative alla predisposizione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, si ritiene opportuno e rispondente alle finalità della normativa sulla prevenzione del rischio che la Camera di Commercio di Bari predisponga un nuovo schema di Piano triennale in grado di recepire tali aggiornamenti e di favorire la possibilità di adempimenti progressivamente più completi ed incisivi.

Non si deve, infatti, dimenticare che Unioncamere e Anac con il Protocollo di intesa sottoscritto il 27 dicembre 2016 si sono impegnate, valorizzando le esperienze maturate nelle Camere di Commercio, a garantire la massima diffusione presso il sistema camerale e nel mondo imprenditoriale della cultura della legalità, dell'etica pubblica e della trasparenza, anche attraverso la realizzazione di iniziative formative, l'organizzazione di studi e progetti di ricerca, incontri, conferenze e seminari.

In questo contesto la Camera di Commercio di Bari è impegnata in prima linea a definire procedure appropriate di prevenzione della corruzione, attuare e promuovere efficaci pratiche al fine di rafforzare il raccordo tra misure di anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità amministrativa e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici, con l'obiettivo precipuo di combattere la "cattiva amministrazione", verificare la legittimità degli atti e contrastare l'illegalità.

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Contesto interno

L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di Commercio di Bari svolge "funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all'estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- imparzialità e trasparenza;
- efficacia, efficienza, economicità;
- pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di Commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All'Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale. Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> COME OPERIAMO

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il Sistema camerale. Il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219, introduce una sostanziale rivisitazione dei compiti e delle funzioni camerali che richiederà una relativa rivisitazione dell'offerta di servizi per il tessuto produttivo del nostro Paese, oltre al riordino delle Camere di Commercio in termini di riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60, di dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, oltre, al taglio del 30% del numero dei consiglieri, alla gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, alla razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, alla limitazione del numero delle Unioni regionali e all'applicazione della nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- sedi distaccate;
- partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale **AICAI** - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- eroga servizi di informazione personalizzata;
- attua programmi di ricerca partner;

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale.

L'Azienda speciale **I**FOC - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- creazione d'impresa;
- grande distribuzione organizzata e commercio;
- intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- servizi alle imprese;
- sicurezza in azienda;
- turismo e ospitalità.

Con Deliberazione n. 146 del 27 novembre 2015 la Giunta camerale ha determinato di procedere alla fusione per incorporazione dell'Azienda speciale IFOC nell'Azienda speciale AICAI al fine di garantire il conseguimento di maggiori sinergie mediante l'accorpamento delle funzioni promozionali e di quelle tecniche, perseguendo l'equilibrio economico finanziario e la semplificazione gestionale, nonché la razionalizzazione della governance e delle strutture dirigenziali ed operative, rafforzando anche il raccordo tra gli organi camerali e quelli dell'Azienda da costituirsi. Tale procedura di fusione è in corso di definizione nei primi mesi del 2018.

L'Azienda speciale **S**AMER - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità ed offre, inoltre, supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Per assicurare, inoltre, una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Barletta, Andria, Gioia del Colle e Monopoli in quanto strutture in grado di offrire una serie di servizi sul territorio, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

Si dà atto, altresì, che con deliberazione di Giunta n.8 del 13 marzo 2017, tenuto conto delle riduzioni derivanti dagli interventi di razionalizzazione degli enti camerali, si è

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

proceduto alla chiusura delle sede di Andria -dal 30 giugno 2017- tenuto conto della breve distanza chilometrica dalla sede di Barletta su cui si è fatta confluire l'utenza di riferimento.

Il personale della Camera di Commercio di Bari*

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER RUOLO			
Ruolo	2015	2016	2017
Segretario generale	1	1	1
Dirigenti	1	2	2
D	42	42	38
C	95	93	89
B	13	12	12
A	4	3	3
Totale	157	153	145

*I dati si intendono riferiti al 1° gennaio dell'anno successivo

Governance e Organi istituzionali. Gli Organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 33 membri, in carica per 5 anni – esprime l'interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l'organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d'esercizio.

Nel 2016 è stato rinnovato il Consiglio camerale.

La Giunta è l'organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 10 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori industria, commercio, artigianato, agricoltura, turismo, trasporti e spedizioni, servizi alle imprese. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell'Ente e ne attua la politica generale. L'attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

Governance e organigramma della Camera di Commercio di Bari

SETTORE		SERVIZI
Settore Staff e Promozione Segreteria generale		Servizio Statistica e Informazione Economica, Urp e comunicazioni
	1.1	istituzionali
	1.2	Servizio di Staff di Presidenza e di Direzione
	1.3	Servizio Promozione e Sviluppo
	1.4	Servizio Programmazione, Organizzazione e Audit Strategico
Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	2.1	Servizio Bilancio
	2.2	Servizio Contabilità
	2.3	Servizio Provveditorato
	2.4	Servizio Gestione delle Risorse Umane
Settore Legale e Fede pubblica	3.1	Servizio Legale
	3.2	Servizio Tutela del Mercato
	3.3	Servizio Regolazione Attività Economiche
	3.4	Servizio Attività ispettive
	3.5	Servizio Agricoltura e Statistiche Agricole
	3.6	Servizio Ambiente
Settore Anagrafico Certificativo	4.1	Servizio Segreteria del Conservatore
	4.2	Servizio Registro Imprese Sezione ordinaria
	4.3	Servizio Registro Imprese Sezione speciale
	4.4	Servizio Artigianato

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa Angela Patrizia Partipilo. Per effetto della Deliberazione della Giunta camerale n. n. 43 del 14/04/2015 è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente in quattro settori organizzativi e relativi servizi ,con entrata in vigore dalla data di approvazione dell'aggiornamento del Bilancio di previsione 2015, avvenuta in data 31 luglio 2015.

Per l'Anno 2018

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario Generale	Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo
Settore Staff e Promozione Segreteria generale	Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale	Dott. Michele Lagioia
Settore Legale e Fede pubblica	Avv. Vincenzo Pignataro
Settore Anagrafico Certificativo	Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>

Il contesto esterno

Territorio e popolazione

Il territorio di riferimento della Camera di Commercio di Bari comprende quello dell'intera Città Metropolitana di Bari e la quasi totalità di quello della Provincia Barletta-Andria-Trani, con l'esclusione dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, per un totale di 5.180,13 kmq e una popolazione di 1.612.182 abitanti al 1° gennaio 2017.

Il livello di urbanizzazione si mantiene pertanto tra i più alti a livello nazionale con un'elevata densità demografica pari a 311 abitanti per kmq.

Imprenditoria

Nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Bari è localizzato all'incirca il 40% del tessuto imprenditoriale pugliese. Il sistema produttivo locale è caratterizzato dalla ridotta dimensione e dal prevalere delle ditte individuali. L'industria, con valori percentuali in linea con la media nazionale, è una delle più affermate del Mezzogiorno ed è storicamente caratterizzata da una configurazione di tipo distrettuale.

Al Registro Imprese della Camera di Commercio di Bari risultano registrate, al 31 dicembre scorso, 148.552 imprese. Nel dettaglio le imprese individuali costituiscono il 59,7% del totale (88.697 unità), le società di capitale il 25,3% (37.529), le società di persone il 10,9% (16.251), altre forme societarie il 4,1% (6.075). Dal punto di vista settoriale predominano le imprese commerciali con 43.071 unità, seguite da quelle agricole (26.454), costruzioni (16.802), manifatturiere (13.377) e turistico ricettive (8.791).

Commercio estero

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2016 le esportazioni pugliesi sono risultate in calo del 2,2% a prezzi correnti rispetto all'anno precedente (-0,5% nel 2015), a fronte di una crescita nel Mezzogiorno e in Italia rispettivamente dell'1,1 e 1,2%. In regione il calo è attribuibile per quasi un punto percentuale al comparto agricolo, che è tornato su valori prossimi a quelli del 2014: la crescita delle vendite all'estero di prodotti del comparto registrata nel 2015 era infatti in larga parte riconducibile ad alcune significative operazioni di trading, non connesse a produzioni agricole regionali, che non si sono ripetute nel 2016. Nel manifatturiero un contributo negativo è giunto dai prodotti petroliferi raffinati e dal siderurgico. L'incremento produttivo registrato in tale settore è stato infatti assorbito

principalmente dal mercato interno. Il calo delle vendite all'estero di prodotti siderurgici registrato negli ultimi anni ha contribuito sensibilmente al peggior andamento delle esportazioni regionali rispetto alla domanda potenziale.

Tra i settori in espansione il più dinamico è stato quello dei prodotti alimentari. Dal 2009 l'alimentare è cresciuto a un tasso medio annuo di oltre il 10%; l'incidenza del settore sull'export regionale è quasi raddoppiata, portandosi a oltre un decimo delle vendite complessive.

L'export nel settore dei mezzi di trasporto - che rappresenta circa un quinto del totale regionale - ha ristagnato: all'aumento delle vendite di veicoli e relativa componentistica si è contrapposta la flessione del comparto aerospaziale. Anche le esportazioni dei prodotti farmaceutici sono rimaste sostanzialmente stabili.

Con riferimento alle aree di destinazione si è realizzata una ricomposizione a favore dei paesi UE: le vendite verso i paesi dell'Unione sono cresciute del 4,4%; l'export destinato ai paesi extra UE, che nel 2015 era aumentato, ha invece registrato una dinamica negativa (-8,5%). All'incremento delle vendite nei confronti dei paesi UE ha contribuito soprattutto la Spagna per effetto della sensibile crescita del farmaceutico e degli autoveicoli. Il calo delle vendite nei paesi extra UE è attribuibile agli scambi verso l'Asia e i paesi europei non appartenenti all'Unione. L'export negli Stati Uniti, sebbene in rallentamento, ha continuato a crescere, sostenuto dai prodotti farmaceutici e alimentari.

Credito

Secondo gli ultimi dati disponibili, raccolti dalla Banca d'Italia¹, nel corso del 2016 in Puglia è proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche. Gli sportelli bancari sono ulteriormente diminuiti, giungendo a un livello inferiore di circa il 15 per cento rispetto ai livelli pre-crisi arrivando a quota 1.195 (418 nell'area della Città Metropolitana di Bari, 231 in provincia di Lecce, 193 nel Foggiano, 141 a Taranto, 107 nella Barletta-Andria-Trani e 105 a Brindisi). La riduzione del numero di sportelli ha riguardato principalmente le banche di maggiore dimensione. Al calo si è associato l'aumento della diffusione dei canali telematici per l'accesso a servizi bancari.

I prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti più intensamente rispetto al 2015. I primi cinque gruppi bancari hanno registrato un aumento delle erogazioni inferiore alle

¹ Cfr. Banca d'Italia-Eurosistema *Economie regionali - L'economia della Puglia* - Giugno 2017.

altre categorie di banche segno che le banche più vicine alle famiglie e piccole medie imprese continuano ad essere quelle locali (popolari e credito cooperativo).

La sostanziale crescita economica, al netto delle disparità territoriali, ha contribuito al miglioramento della qualità del credito con una riduzione del tasso di accumulo dei prestiti deteriorati (compresi i prestiti in sofferenza) e una positiva stabilizzazione della quota di credito deteriorato rispetto al totale dei finanziamenti. Sotto il profilo della raccolta è proseguita la crescita dei depositi in conto corrente di imprese e famiglie, favorita dal basso livello dei rendimenti degli strumenti alternativi di impiego della liquidità. In diminuzione anche le obbligazioni bancarie.

Lavoro

Anche in Puglia, sempre nel corso del 2016, è si è assistito a un generale miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, in linea con la moderata crescita dell'attività produttiva. L'incremento dell'occupazione si è associato a un aumento dell'offerta di lavoro. In media l'occupazione è aumentata del 2,0% rispetto al 2015. La crescita è stata maggiore sia della media nazionale sia di quella del Mezzogiorno (rispettivamente 1,3 e 1,7%). Nonostante l'andamento positivo dell'ultimo biennio, nel 2016, tuttavia, i livelli occupazionali risultavano ancora inferiori di 6,6 punti percentuali rispetto al picco pre-crisi del 2008, un divario in linea con quello del Mezzogiorno, ma più ampio rispetto alla media nazionale. Le buone performance dell'occupazione sono state trainate dai settori dell'agricoltura e del manifatturiero. Nelle costruzioni e nei servizi l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile con buoni spunti per i comparti commerciale e turistico (alberghi e ristorazione).

L'incremento dell'occupazione ha interessato esclusivamente i lavoratori in part time (11,8% in più rispetto al 2015), mentre il numero di occupati a tempo pieno è rimasto stabile. Tutto ciò si è tradotto in una lieve riduzione delle ore lavorate per addetto. Le assunzioni nette di lavoratori dipendenti nel settore privato non agricolo, calcolate sottraendo agli avviamenti le cessazioni dei contratti di impiego, sono risultate positive, per effetto soprattutto del contributo delle assunzioni per lavoro a termine. In generale l'apporto dei contratti a tempo indeterminato, particolarmente rilevante nel 2015 anche per effetto degli sgravi contributivi allora introdotti, è risultato invece sostanzialmente nullo. La dinamica positiva dei lavoratori dipendenti ha più che compensato quella negativa degli autonomi.

In calo le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni che sono diminuite complessivamente di circa un quarto: la flessione ha riguardato soprattutto gli interventi ordinari e si è estesa a tutti i settori, ad eccezione delle produzioni di mezzi di trasporto in provincia di Bari (esemplare il caso dei lavoratori della ex OM Carrelli Elevatori).

Il tasso di occupazione, strutturalmente più alto nelle aree urbane della regione, è aumentato di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, portandosi al 44,3%. L'incremento è stato più intenso per la fascia di età tra i 55 e i 64 anni, anche per effetto dell'innalzamento dell'età pensionabile intervenuto nel 2012.

Sempre nel 2016 l'offerta di lavoro in regione è aumentata dell'1,7 per cento (contro l'1,1 e il 2% in Italia e nel Mezzogiorno). La crescita della partecipazione ha riguardato soprattutto le donne ed è stata più intensa per i già citati over 55. Nel 2016 il numero di persone in cerca di occupazione è rimasto sostanzialmente stabile. L'incremento della partecipazione al mercato del lavoro ha pertanto determinato un sensibile calo del tasso di disoccupazione, sceso dal 19,7 al 19,4%, con diminuzioni per tutte le classi di età ad esclusione della popolazione compresa tra i 25 e i 34 anni. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è anch'esso stabile intorno al 12, %.

Pil² e Valore aggiunto³

Secondo i dati Istat⁴, la Puglia è terzultima, precedendo solo Sicilia e Calabria, tra le cinque macro aree (Nord-ovest, Nord-est, Centro-nord, Centro e Mezzogiorno)⁵, le 19 regioni e le due province autonome, nella classifica 2016 del Pil per abitante redatta dall'Istat: 17.400 euro contro una media italiana di 27.700 e una media meridionale di 18.200, con una variazione del volume pari a -0,4% in un anno e una spesa per consumi

² Il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari anche alla somma del calore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e altre imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti (cfr. ISTAT *Conti economici territoriali 2016* - Roma, 20.12.2017).

³ L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre attività produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato al costo dei fattori e ai prezzi base (cfr. ISTAT *Conti economici territoriali 2016* - Roma, 20.12.2017).

⁴ Cfr. ISTAT *Conti economici territoriali 2016* - Roma, 20.12.2017.

⁵ Ripartizioni geografiche NUTS1: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria), Nord-est (Prov. autonoma di Bolzano, Prov. autonoma di Trento, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna e Veneto), Centro (Toscana, Lazio, Umbria e Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria), Mezzogiorno (Sud, Sicilia e Sardegna).

finali delle famiglie a quota 12.700 euro annui (penultimo posto a pari merito con la Basilicata e precedendo la sola Campania).

Bari, seppur primeggiando tra le province pugliesi, con il suo 75° posto è abbondantemente al di sotto della media nazionale nella classifica del valore aggiunto pro capite a prezzi base. Con poco più di 18mila euro per abitante (5mila derivanti da commercio, attività ricettive, trasporti e comunicazioni; 5mila da intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e professionali in genere e noli; 5mila da pubbliche amministrazioni, sanità e assistenza sociale e attività culturali; 2mila dall'industria; mille dalle costruzioni e una quota ormai residuale dall'agricoltura), il territorio della Città metropolitana di Bari precede Brindisi (85° posto), Foggia (96°), Brindisi (97°), Lecce (100°) e Barletta-Andria-Trani al 108° posto, terzultima in Italia, con poco più di 14mila euro (4mila derivanti da intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e professionali in genere e noli; 4mila da pubbliche amministrazioni, sanità e assistenza sociale e attività culturali; 3mila da commercio, attività ricettive, trasporti e comunicazioni; 2mila dall'industria; mille dalle costruzioni e una quota pressoché irrilevante dall'agricoltura).

A livello regionale, tra le componenti negative del consolidamento su una posizione troppo al di sotto della media nazionale (che, nel caso del valore aggiunto, sfiora i 25mila euro annui) più problematiche appaiono la spesa per consumi finali delle famiglie - che a livello regionale dal 2011 al 2016 è calata dell'0,8% - e la perdurante elevata incidenza della spesa alimentare sul complesso dei consumi (circa un quinto del totale), indicativa della propensione a soddisfare i bisogni di prima necessità. Tra gli aspetti positivi la variazione percentuale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici aumentato nel 2016 dell'1,6% rispetto all'anno precedente, in linea con la media nazionale.

Infrastrutture

I miglioramenti in corso da anni grazie a programmazioni e disponibilità, anche cospicue, di finanziamenti europei e nazionali tramite PON, POR e FESR, per un ammontare complessivo finora di 2,5 miliardi di euro⁶ (di cui 75 milioni per interventi di collegamento

⁶ Provenienti per il 55,5% dal POR Puglia 2007-2013 e per la restante parte dal PON Reti e Mobilità 2007-2013. I due terzi delle risorse totali sono stati destinati alle ferrovie, finanziate per il 60% dal POR, mentre il 24% è andato alla viabilità, con risorse provenienti per il 55% dal POR. In termini assoluti il peso dei pagamenti realizzati nel complesso sulle infrastrutture ferroviarie (875 milioni di euro) risulta pari a 2,5 volte i pagamenti per le infrastrutture viarie (339 milioni di euro). Fonte IPRES *Rapporto Puglia 2016* Cacucci Editore - Bari 2017.

tra la Puglia e le altre regioni), dovrebbero consentire, nell'arco del prossimo decennio, un recupero sostanziale del gap infrastrutturale rispetto ad altre aree europee concorrenti.

Il nuovo Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, in particolare interviene nel settore dei sistemi di trasporto con una dotazione complessiva di 462,1 milioni di euro orientata alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili, prevalentemente di tipo collettivo e quindi ferroviari, e all'eliminazione delle strozzature attraverso intermodalità e co-modalità. Non mancano interventi per connettere aree periferiche a sistemi ferroviari attraverso strutture viarie e modalità innovative (taxi collettivo e minibus a chiamata) nell'ottica di ottimizzare le condizioni di accesso delle popolazioni residenti nelle aree interne ai servizi più rilevanti quali istruzione, assistenza sanitaria, fruizione dei beni culturali, artistici, naturalistici.

Il Programma, tuttavia, mantiene come obiettivo principale il rafforzamento dei collegamenti collettivi lungo le principali vie di accesso ai centri urbani e agli insediamenti produttivi da realizzarsi attraverso la riqualificazione di materiali (treni e bus in primis), nonché attrezzature e sistemi di sicurezza, al fine di favorire l'integrazione delle tariffe sull'intero territorio regionale e una maggiore tutela dell'ambiente. Attraverso il POR, la Regione mira a completare, in via prioritaria, gli interventi avviati con la precedente programmazione 2007-2013 come l'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord Barese e il raddoppio della tratta Corato-Barletta con interrimento del tracciato nell'abitato di Andria e l'interconnessione con Rete Ferroviaria Italiana a Barletta e Bari. Altri progetti interessano nodi ferroviari principali e secondari sui quali innestare connessioni di tipo gomma-ferro e ferro-bicicletta; oltre che un maggiore e migliore accesso alla rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) e quindi alla linea ferroviaria adriatica e ai corridoi marittimi mediterranei.

La Regione intende anche riqualificare le dotazioni infrastrutturali dei porti di rilevanza regionale e degli interporti integrando aree portuali e retro portuali attraverso la riqualificazione delle cosiddette "aree di connessione". L'obiettivo è aumentare le capacità operative nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni. Tra le priorità il completamento dell'ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia, presso l'area di Scalo Ferruccio a Bari, con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate; le attività di dragaggio dei fondali e di costruzione di sistemi di protezione per contrastare la perdita di pescaggio; il

potenziamento delle infrastrutture di accesso inclusi gli interventi di collegamento (anche ciclopeditoni) con i centri urbani.

Sul fronte dei trasporti aerei⁷, nel 2017 i passeggeri in arrivo e partenza dagli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati, complessivamente, 6.991.415 (+5,3% rispetto al 2016); di questi 6.852.744 (+5,1%) sono stati i passeggeri di linea⁸ e 130.981 (+19,3%) quelli dei voli charter confermando per gli scali pugliesi il ruolo di asset strategico per l'attuazione di azioni finalizzate allo sviluppo turistico, industriale e sociale della regione.

Sull'aeroporto di Bari, in particolare, è stato superato il traguardo dei 4,5 milioni di passeggeri: nel 2017 il totale (arrivi+partenze) è stato di 4.673.652 passeggeri (+8,4% rispetto al 2016). Di questi 4.571.537 (+7,8%) rappresentano il totale dei voli di linea composto dai 2.829.525 passeggeri di linea nazionale (+2,1%) e da 1.742.012 passeggeri, +18,5%, della linea internazionale. Nel 2018 è prevista l'espansione del network di collegamenti con nuovi voli per Londra Luton e Mosca.

Indici in linea o superiori alle medie europee si riscontrano per dotazioni infrastrutturali di acquedotti e condotte. In fase di sviluppo le reti energetiche. In ritardo reti wi-fi e openfibra con la sola modesta eccezione per zone circoscritte dei grandi aggregati urbani.

Mediamente buona l'integrazione tra poli turistici e culturali sebbene non uniformemente sviluppata a livello territoriale.

Qualità della vita

Bari occupa l'86° posto nella graduatoria delle città italiane capoluogo di provincia stilata nel 2017 dal Sole24Ore⁹ e basata sulle rilevazioni relative a sei categorie: ricchezza e

⁷ Fonte www.aeroportidipuglia.it Superata la soglia di 6 milioni di passeggeri. Il 2017 degli aeroporti pugliesi tra crescita e conferme: passeggeri in aumento a Bari, dato stabile su Brindisi. Ottimi risultati per la linea internazionale in crescita sia su Bari che su Brindisi in News del 09.01.2018.

⁸ Con un miglioramento più accentuato per la linea internazionale che con 2.243.204 passeggeri cresce, a livello di rete regionale, del 15,5% rispetto al 2016.

⁹ Fonte www.ilsole24ore.com Dossier Qualità della vita 2017 del 30.11.2017.

consumi¹⁰, lavoro e innovazione¹¹, ambiente e servizi¹², demografia e società¹³, giustizia e sicurezza¹⁴, cultura e tempo libero¹⁵. Nel capoluogo regionale soffre particolarmente il comparto della giustizia e della sicurezza, visto il numero di reati. Seguono la Barletta-Andria-Trani (94° posto), Lecce (104° posto) e Brindisi (106°). Il punto più basso della classifica in Puglia è invece occupato da Taranto, che si piazza al 109° posto a causa degli scarsi risultati nel settore della giustizia e della sicurezza e in quello della cultura e tempo libero. La Puglia costituisce, sostanzialmente, la coda della classifica e rispecchia l'andamento di tutto il Mezzogiorno: tutti i capoluoghi perdono posizioni rispetto allo scorso anno: se Bari e Foggia scendono solo un gradino, Taranto ne scende quattro, Brindisi dieci e Lecce addirittura dodici.

Economia non osservata

Secondo le ultime stime Istat¹⁶ sulla diffusione di economia sommersa e illegale in regioni, province autonome e macroaree italiane, la Puglia continua ad occupare la poco invidiabile quinta posizione alle spalle di Calabria, Campania, intero Mezzogiorno e Sicilia, con un peso del "nero" che vale il 19,3% del valore aggiunto complessivo. Nel dettaglio la

¹⁰ In "Ricchezza e consumi" sono raccolti gli indicatori più strettamente economici. Redditi e risparmi, tuttavia, non rappresentano, da soli, parametri esaustivi e sufficienti per misurare benessere e vivibilità, ma restano pur sempre pre-requisiti fondamentali. Tra i nuovi indicatori dell'edizione 2017 ci sono gli acquisti online in considerazione del fatto che l'e-commerce non è solo un canale di vendita sempre più diffuso, ma pure un moltiplicatore di benessere, con la sua capacità di generare indotto, dai servizi di logistica ai posti di lavoro. In questa categoria predominano le province di Lombardia e Triveneto.

¹¹ "Lavoro e innovazione" ricomprende numero di imprese registrate per 100 abitanti, tassi di occupazione e disoccupazione giovanile (quest'anno la fascia interessata non è più 15-24 anni, ma si è allargata agli under 29), quota di export sul Pil provinciale, rapporto depositi/impieghi, start up innovative e (seconda new entry) gap retributivo di genere. La categoria è strutturata in base all'assunto che spirito d'intraprendenza, possibilità di impiego e nuove iniziative sono tutti sintomi di un buon tessuto economico e di vivacità. In questa macro-area vince Ascoli Piceno con Reggio Emilia sul podio alle spalle di Milano.

¹² Nella categoria "Ambiente e servizi" sono stati introdotti due nuovi parametri - spesa in farmaci per abitante e consumo di suolo - che affiancano la tradizionale pagella di Legambiente sugli ecosistemi urbani e altri parametri su servizi e welfare. Le province di media dimensione occupano sia il podio (con Sondrio, Trieste e Livorno), ma si piazzano anche agli ultimi tre posti (Chieti, Frosinone e Fermo).

¹³ "Demografia e società" ha introdotto come nuovo indicatore il numero medio di anni di studio degli over 25 che si affianca a criteri storici quali densità abitativa, tasso di natalità, indice di vecchiaia, laureati ogni mille giovani. Il podio è tutto alpino con Aosta, Trento e Bolzano.

¹⁴ In "Giustizia e sicurezza", accanto ai classici indicatori su furti d'auto e in casa, scippi e frodi informatiche (i reati più avvertiti dai cittadini), è stato introdotto l'indice di litigiosità (le nuove cause iscritte nel 2016) che si affianca alle cause pendenti ultratriennali. Vince Verbano-Cusio-Ossola. Agli ultimi tre posti si piazzano Bari, Roma e Milano.

¹⁵ L'area "Cultura e tempo libero" ricomprende diffusione di spettacoli, librerie, sale cinematografiche, luoghi di ritrovo, ma anche associazionismo sportivo e non profit. Vince Firenze, davanti a Roma e Siena.

¹⁶ Cfr. ISTAT *L'economia non osservata nei conti nazionali* - Roma, 11.10.2017.

composizione dell'economia non osservata pugliese vede la componente relativa alla rivalutazione di sotto-dichiarazioni all'8,8%, l'impiego di lavoro irregolare al 7,3% e altre componenti (fitti in nero, mance e integrazione domanda-offerta) insieme ad attività illegali al 3,2%. In Italia, nel 2015 - anno di riferimento per l'Istat - l'economia non osservata (sommerso economico e attività illegali) valeva circa 208 miliardi di euro, pari al 12,6% del Pil. Il valore aggiunto generato dall'economia sommersa ammontava a poco più di 190 miliardi di euro, quello connesso alle attività illegali (incluso l'indotto) a circa 17 miliardi di euro. L'incidenza della componente non osservata dell'economia sul Pil, che aveva registrato una tendenza all'aumento nel triennio 2012-2014 (quando era passata dal 12,7% al 13,1%), ha segnato nel 2015 una brusca diminuzione, scendendo di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Secondo i dati raccolti dalla Commissione ministeriale sulle Economia non osservata e sull'Evasione fiscale e contributiva¹⁷, nel periodo febbraio 2009-giugno 2017 si sono registrate 680 segnalazioni qualificate da parte dei Comuni per un importo complessivo di 117.994 euro di maggiori imposte accertate e non riscosse di tributi di competenza locale. Sempre stando ai lavori della Commissione, l'emergenza sociale legata allo sfruttamento del lavoro nero avrebbe condotto nel 2016 all'irrogazione di 5.164 maxi sanzioni in Puglia (seconda regione su cinque dietro alla Campania con 6.698 e davanti a Lazio con 4.526, Lombardia con 3.985 e Toscana con 3.502). I comparti dove l'incidenza dell'economia sommersa è più elevata continuano ad essere alberghi e ristorazione; commercio; costruzioni; manifatturiero; agricoltura; attività artistiche, sportive e di divertimento.

Accertamenti consistenti, sempre in ambito lavorativo, sono stati anche quelli effettuati in materia di vigilanza ispettiva. Nel 2016 in Puglia sono stati 1.444 (il 4,6% del totale nazionale; settimo posto in Italia dopo Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e Sicilia) per un valore di accertamento totale di 55,5 milioni di euro (33 di maggiori entrate pari e 22,5 di minori uscite). La vigilanza assicurativa ha interessato, invece, 971 aziende. Di queste quasi il 90% non è risultata in regola (872). Sono stati regolarizzati 2.199 lavoratori dei quali 185 completamente in nero. Il cumulo dei premi accertati complessivi non versati o incompleti ammonta a quasi 6,7 milioni di euro (52% da verbali Inail, 23% da verbali di altri Enti, 25% da censimento oppure da verifiche sull'indotto).

¹⁷ Cfr. Commissione Ministeriale sull'Economia non osservata e sull'Evasione fiscale e contributiva *Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva - Anno 2017*.

Reati denunciati e ordine pubblico

Secondo il Sole24Ore¹⁸, che ha rielaborato dati del Dipartimento per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, l'area metropolitana di Bari è la provincia pugliese con il più alto numero di crimini.

Nel 2016 i reati denunciati sono stati 52.980, con medie di 4.204,3 ogni 100mila abitanti e di 6 atti delittuosi all'ora, in flessione del 9% rispetto all'anno precedente. Nel territorio di Barletta-Andria-Trani i reati registrati ammontano a 13.036, in media 3.320,9 ogni 100mila abitanti e 1,5 all'ora, anche qui in flessione del 9% rispetto al 2015. Nella classifica provinciale sulla densità di reati (numero di reati ogni 100mila abitanti), Bari è al 28° posto in Italia (l'anno precedente era al 25°), la Barletta-Andria-Trani al 56° (era al 53°). Su un totale di 2.484.985 denunce di reato registrate in Italia nel 2016 (in calo del 7,53% rispetto al 2015), la media nazionale, invece, si ferma a quota 4.105. Nel dettaglio la situazione a livello territoriale è la seguente:

<i>Tipologia di reato</i>	Bari	Barletta-Andria-Trani	
<i>Associazione di tipo mafioso</i>	22°	-	Posto in classifica nazionale per province
	0,159	-	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Associazione a delinquere</i>	63°	89°	Posto in classifica nazionale per province
	0,635	0,255	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Estorsioni</i>	41°	27°	Posto in classifica nazionale per province
	16,35	18,34	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Omicidi volontari,</i>	29°	14°	Posto in classifica

¹⁸ Fonte www.infodata.ilssole24ore.com del 09.10.2017 *Furti, rapine, truffe informatiche: le classifiche dei reati 2016 per provincia.*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

<i>tentati omicidi e infanticidi</i>			nazionale per province
	5,87	8,15	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Rapine</i>	8°	22°	Posto in classifica nazionale per province
	75,9	43,8	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Riciclaggio</i>	27°	11°	Posto in classifica nazionale per province
	2,86	4,84	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Truffe e frodi inforamtiche</i>	86°	104°	Posto in classifica nazionale per province
	198,5	85,1	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Usura</i>	31°	-	Posto in classifica nazionale per province
	0,79	-	Numero di reati per 100mila abitanti
<i>Furti</i>	17	42	Posto in classifica nazionale per province
	3.689	2.811	Numero di reati per 100mila abitanti

Nella sezione "furti", spiccano, purtroppo, tristissime performance come quella relativa ai furti d'auto con la provincia Ofantina al primo posto (608,3 reati ogni 100mila abitanti) e Bari al secondo (575,3 reati ogni 100mila abitanti) - sul podio, al terzo gradino, c'è anche

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Foggia con una densità di reati pari a 555,6) - e l'altra, non meno inquietante, degli scippi con Bari al terzo posto in Italia (66,26 reati ogni 100mila abitanti) dopo Napoli e Prato.

Sotto il profilo dell'ordine pubblico, la criminalità organizzata pugliese continua ad essere caratterizzata da un'accentuata frammentazione e dalla mancanza di un vertice comune aggregante sia per l'assenza di capi carismatici che per la periodica insorgenza di tensioni, scontri e faide, sebbene, in più di un caso - come dimostrato dall'attentato con duplice omicidio di persone estranee a fatti criminali della scorsa estate a San Marco in Lamis - la sottovalutazione del fenomeno abbia di fatto consentito il raggiungimento di una maturità delinquenziale pari a quella di altri contesti considerati storicamente mafiosi. Poco rilevante l'attività criminale collegata al terrorismo internazionale, mentre desta preoccupazione il traffico illecito di rifiuti che vedrebbe collegate la criminalità foggiana con quella campana.

Sia in provincia di Bari che nella Barletta-Andria-Trani, i clan nell'intento di mantenere il controllo di traffici illeciti, estorsioni e usura non mancano di stringere e rinnovare accordi con organizzazioni criminali eterogenee sia nazionali che straniere ('ndrangheta e criminalità albanese, cui seguono georgiani, nordafricani e colombiani) con una maggiore attenzione, nel corso dell'ultimo anno, al contenimento, rispetto al passato, delle intemperanze delle nuove leve.

“Sul piano generale - secondo la Direzione Investigativa Antimafia¹⁹ - la criminalità barese , manifesta una tendenza espansionistica verso i comuni dell'hinterland non disgiunta da persistenti tentativi di instaurare legami con imprenditori, professionisti e amministratori locali”. Preoccupano, in particolare, le ingerenze nella vita politico-amministrativa dei comuni a ridosso del capoluogo e il massiccio ricorso all'attività estorsiva in danno di imprenditori (soprattutto del settore edile) e commercianti (vittime di una capillare pressione intimidatoria che non tralascia piccole botteghe, ambulanti e banchi mercatali). Gestione del traffico di droga, prostituzione, racket di parcheggi abusivi e alloggi popolari continuano poi a fornire stabilmente risorse e capitali. Tra i fenomeni emergenti quello dei sodalizi “internazionali” (con albanesi, somali e nigeriani) per l'immigrazione clandestina che oggi utilizza camper e autovetture per l'ingresso in Italia attraverso il porto di Bari ricorrendo a documenti contraffatti e non più a camion sui quali i migranti viaggiavano in condizioni disumane.

¹⁹ Cfr. Direzione Investigativa Antimafia *Relazione semestrale al Parlamento - 2° semestre 2016*.

Nella provincia Ofantina, la situazione "è caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi con una spiccata autonomia operativa nonostante l'influenza esercitata da sodalizi dei territori confinanti (Cerignola) con cui sono state avviate sinergie criminali per la gestione delle attività illecite". Qui il racket delle estorsioni arriva fino agli stabilimenti balneari e affianca attività storiche come i furti di autovetture e gli assalti a bancomat, portavalori e tir.

Attività anticorruzione

"La corruzione tarpa le ali al Sud e va combattuta con una scelta di campo per la trasparenza"²⁰. Il monito di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) sintetizza la situazione pugliese in materia di lotta alla corruzione, un fenomeno che, per quanto diffuso a più livelli, non ha comunque assunto dimensioni tali da compromettere lo sviluppo, sebbene l'allerta rimanga alta.

"La situazione economica del Meridione - sottolinea Cantone - rende spesso la corruzione ancora più micidiale. La corruzione finisce per drenare risorse, per non far fare opere essenziali. Quando paga il Sud l'assenza di infrastrutture rilevanti? ... la corruzione è uno strumento che non fa fare bene le opere. Quante opere sono durate tempi immemorabili a causa delle mafie? Qui abbiamo più bisogno di opere e finanziamenti pubblici; e proprio la corruzione impedisce moltissimo queste attività".

Dopo gli anni del malaffare nella sanità e dei furbetti del cartellino in più di un'amministrazione locale, in Puglia l'anno appena passato è stato "marchiato" dalla corruzione diffusa ai vertici di alcuni importanti enti come l'Arca Puglia (l'Agenzia Regionale per la Casa), fino alla Commissione Tributaria provinciale di Foggia e a quella regionale, senza considerare gli strascichi degli appalti truccati per gli allestimenti e le forniture di servizi al Teatro Petruzzelli ad opera del direttore dell'omonima Fondazione, scoperti nel 2016.

Un inquadramento del contesto di riferimento è dato dalla stessa Anac²¹ secondo cui in Puglia sono state gestite, con riferimento al primo quadrimestre dello scorso anno, 1.594 procedure di affidamento di importo uguale o superiore ai 40mila euro, il 3,9% del totale nazionale (decimo posto dopo Ministeri e Amministrazioni centrali, Lombardia, Toscana, Veneto, Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e Sicilia); per un importo complessivo di oltre 760 milioni di euro (undicesimo posto, per importi, dopo Ministeri e

²⁰ Cfr. www.corrieredelmezzogiorno.corriere.it del 27.05.2017 *Appalti e rifiuti, l'allarme di Cantone "Puglia terra fertile per il malaffare"*.

²¹ Cfr. Autorità Nazionale Anticorruzione e Ufficio Osservatorio Contratti Pubblici e Analisi Economiche *Procedure di affidamento perfezionate di importo superiore o uguale a € 40.000 - Primo Quadrimestre 2017*.

Amministrazioni centrali, Toscana, Campania, Lombardia, Piemonte, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Sicilia).

2. II PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

> INTRODUZIONE

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della L. 190/2012 quale modalità con cui le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione – di seguito A.N.A.C. - e al Dipartimento della Funzione Pubblica “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio” (art. 1 comma 5). Si tratta di un documento di carattere programmatico, non avente cioè ad oggetto un'attività compiuta e statica, con un termine di completamento finale, bensì un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della P.A. che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa. Il presente documento è stato elaborato sulla base di quanto disposto dalla L. 190/2012, dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n.97/2016, dal d.lgs. 39/2013 e dal D.P.R. 62/2013, nonché sulla base degli atti dei soggetti pubblici competenti sulla materia e dei documenti dagli stessi resi disponibili al momento della sua approvazione di seguito elencati:

1. il Piano Nazionale Anticorruzione - di seguito P.N.A. - predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dalla CIVIT con delibera 72/2013; in particolare, le direttive alle varie amministrazioni pubbliche per una corretta azione di contrasto alla corruzione e per la stesura del loro P.T.P.C. contenute nella seconda sezione del P.N.A;
2. l'aggiornamento delle “Linee Guida” per il triennio 2015-2017 reso disponibile da Unioncamere alle Camere di commercio il 19 gennaio 2016.
3. le indicazioni fornite dall'A.N.A.C. per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche reperibili sul sito web della medesima, l'aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione (determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28.10.2015), il P.N.A. 2016 approvato dall'A.N.A.C. con deliberazione n. 831 del 3/8/2016 e, da ultimo, l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208.

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è, appunto, la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Come si può leggere in sede di premessa al testo delle delibera n.1208 del 2017 *“In virtù della legge 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi. Di qui la scelta, come già ampiamente illustrato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, di individuare specifiche tipologie di amministrazioni o settori di attività su cui concentrare gli approfondimenti nella logica di offrire un supporto alle amministrazioni nella predisposizione dei PTPC.”*

Essenziale, comunque, quale punto di partenza di tutto il lavoro è la definizione di “corruzione” che viene adottata nel P.N.A.: si tratta di un concetto esteso, comprensivo di “tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione per effetto di due tipi di cause: l’uso a fini privati delle funzioni attribuite o l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. È importante tenere a mente, quindi, che le analisi di rischio che l’amministrazione svolge e le azioni di contrasto che decide di programmare e realizzare debbono andare oltre l’ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, cercando di evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l’aver una perdita di efficacia e di efficienza dell’azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Secondo le indicazioni dell’ANAC, il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l’amministrazione sistematizza e descrive un “processo” - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell’esaminare l’organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno

corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, in tale ottica, rappresenta il dato conoscitivo di partenza rispetto al quale va condotta la disamina circa l'esposizione al rischio secondo i parametri di impatto e probabilità che ne restituiscono il valore potenziale di rischiosità. La mappatura disponibile consente diversi livelli di approfondimento, avendo individuato le seguenti dimensioni:

- 1) macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- 2) processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- 3) sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- 4) azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

2.1 Rapporto sull'annualità 2017.

Le Azioni intraprese nell'anno 2017 in attuazione del PTPC 2017 – 2019 per prevenire i rischi di corruzione.

La Camera di Commercio I.A.A. di Bari nel corso dell'anno 2017, coerentemente con quanto programmato nell'ultimo Piano triennale 2017-2019, ha proseguito nell'opera di graduale adozione all'interno dell'Ente di misure idonee alla prevenzione della corruzione. Ai fini dell'efficacia di dette misure sono risultati determinanti il pieno coinvolgimento degli Uffici e la massima collaborazione offerta dal Segretario Generale, Dirigenti, Referenti e da tutto il personale dell'Amministrazione che hanno riscontrato positivamente ed attivamente le sollecitazioni del RPCT e le richieste dell'Ufficio anticorruzione. Sono stati infatti forniti dai Settori interessati ed elaborati dal predetto Ufficio i dati e le informazioni sullo stato di attuazione del PTPC monitorato con cadenza semestrale.

In continuità con quanto significato nelle precedenti relazioni nell'attuazione del PTPC non sono state registrate particolari criticità in ordine alle prescrizioni e agli obblighi ivi contenuti.

L'RPCT ha continuato a svolgere un ruolo attivo nell'ambito della struttura organizzativa di questa Camera unitamente ad un'azione di impulso e coordinamento finalizzata a garantire la piena attuazione del PTPC e delle misure di prevenzione, ivi previste.

Con il supporto dell'Ufficio anticorruzione ha provveduto, altresì, alla diramazione di note operative con le quali sono state condivise con il personale camerale le novità introdotte dal legislatore nella materia de qua, richiamando i principali adempimenti posti in capo alla P.A., ed a impartire istruzioni sulle modalità di attuazione delle singole misure di prevenzione, con particolare riguardo alla trasparenza, ed agli obblighi contenuti nel D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Dai monitoraggi semestrali non sono emerse criticità nell'attuazione delle misure generali e specifiche individuate nel PTPC 2017/2019.

L'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno è stata garantita e resa possibile attraverso la previsione di specifici obiettivi introdotti con il Piano della performance 2017-2019: **4.9.6.1** implementazione del sito istituzionale camerale in relazione al piano della trasparenza aggiornato; **4.9.6.2** interventi di monitoraggio sulla trasparenza; **4.9.6.3** giornata formativa ed informativa sulla trasparenza.

Per quanto riguarda, inoltre, le iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione, a decorrere da maggio 2017, questa Camera ha introdotto un nuovo software di gestione documentale denominato GEDOC. Tale modello, in ossequio alla dematerializzazione dell'attività amministrativa prevista dal codice dell'amministrazione digitale, permette la circolazione del documento (in entrata e in uscita) unicamente in formato elettronico attraverso una serie di fasi che consentono l'evasione del procedimento amministrativo su una scrivania virtuale.

Il processo di gestione documentale così strutturato permette la "tracciatura" del processo amministrativo e la conservazione digitale a norma negli anni.

La misura di automatizzazione introdotta dal nuovo software risulta essere altamente efficace: il sistema di dematerializzazione della posta cartacea, infatti, garantisce nella gestione di tutta la documentazione in entrata e in uscita, assoluta trasparenza e tracciabilità, disincentivando, altresì, il verificarsi di episodi corruttivi o di maladministration.

La formazione 2017 ha riguardato sia precipuamente la tematica della prevenzione e repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione sia la formazione specifica nelle aree a rischio attraverso la partecipazione di n.21 dipendenti ai corsi organizzati dall'Università di Bari nell'ambito dell'iniziativa Valore P.A. 2017, finanziata dall'INPS.

Ulteriori 11 dipendenti hanno partecipato ad altri corsi di formazione in aula ed in *web conference* su specifici temi del Settore di appartenenza.

All'interno della giornata della trasparenza 2017, inoltre, è stato effettuato un incontro formativo tenuto dal Prof. Giovanni Roma e dalla Prof.ssa Amarillide Genovese dell'Università di Bari sui temi della privacy e della trasparenza per tutto il personale camerale.

Da ultimo, si rammenta la formazione fornita a tutti i dipendenti sui temi della digitalizzazione e della automatizzazione dei processi, necessaria e prodromica all'introduzione del summenzionato sistema GEDOC.

Questa Camera, sin dal 2014, in attuazione dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs n. 165/2001, ha adottato il Codice di Comportamento dei dipendenti che rappresenta una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute indirizzano l'azione amministrativa regolando in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti.

IL Codice di comportamento, adottato, altresì, in coerenza con le linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche amministrazioni emanate dall'ANAC con delibera n. 75 del 24 ottobre 2014, è stato trasmesso a tutto il personale camerale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con i Referenti, ha predisposto un modello per la segnalazione da parte del dipendente di eventuali situazioni di illecito o irregolarità di cui venga a conoscenza sul luogo di lavoro durante lo svolgimento delle proprie mansioni (l'art. 6, comma 4, del citato Codice di comportamento).

Il sistema di tutela del *wistleblower* è pienamente operativo e garantisce la certezza dell'anonimato attraverso la predisposizione di una "mail dedicata" per le segnalazioni il cui accesso è riservato in via esclusiva al RPCT.

Allo stato si ritiene che la misura adottata per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti sia adeguata, in attesa che l'ANAC, a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 novembre 2017, n.179, predisponga apposite linee guida per la gestione delle segnalazioni secondo la novella legislativa.

Sin dall'adozione del codice sono stati adeguati, altresì, gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle integrazioni previste dal codice dell'Ente, con modulistica all'uopo predisposta.

Obiettivi strategici e collegamenti col piano della performance

Nel piano della Performance 2018-2020 sono stati introdotti specifici indicatori (Interventi: 2.1.1 Pubblicazione risultanze indagine sui fenomeni corruttivi, sulla loro natura e su come si manifestano su cui elaborare le successive azioni, 4.5 Iniziative intraprese per favorire l'accessibilità, 4.5.1.1 Implementazione sito internet in relazione al Piano per la Trasparenza aggiornato, 4.5.1.2 Interventi di monitoraggio sulla trasparenza, 4.5.1.3 Giornata formativa ed informativa sulla trasparenza, 4.7.A Redazione Piano della prevenzione della corruzione con specifica sezione dedicata alla trasparenza, 4.7.B Organizzazione corso di formazione sulla prevenzione della corruzione con riferimento alle azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente, alla luce anche dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

Si è ritenuto, pertanto, indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa in particolare dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 ciò non solo al mero scopo di adempiere agli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in itinere sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, infatti, è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, anche come principale contrasto alla corruzione, permettendo, quindi, alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.

Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace, efficiente, e, pertanto, imparziale.

Per tali importanti motivazioni la Camera di Commercio di Bari è partner - insieme alle Camere di Commercio di Latina e Constanta (Romania), Eurochambres (Belgio), la Chamber of Commerce and Industry of Serbia-PKS (Serbia) - del progetto di cui è capofila Unioncamere nazionale "**Anti Corruption Toolkit for SMEs**" (acronimo: **ACTS**) ammesso a finanziamento con le risorse della Misura HOME/2014/ISFP/AG/EFCE

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

"ECONOMIC AND FINANCIAL CRIME, CORRUPTION, ENVIRONMENTAL CRIME" della DG Affari interni europea della Commissione Europea.

Obiettivo del progetto, che terminerà entro l'anno 2018, è contrastare il crimine economico e finanziario, la corruzione e il crimine ambientale, in particolare operando per:

prevenire l'ingresso di crimini organizzati nell'economia;

confiscare beni delle organizzazioni criminali inclusa la gestione di beni congelati e il riutilizzo di quelli confiscati;

individuare buone prassi nell'identificazione di procedure di crimini;

scoprire i fattori abilitanti nelle pratiche di corruzione (comportamenti di PA e aziende che favoriscono l'ingenerarsi di queste pratiche);

- analizzare i fenomeni corruttivi e concussivi a livello sia qualitativo che quantitativo;
- individuare buone prassi nell'identificazione di partecipazioni beneficiarie.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

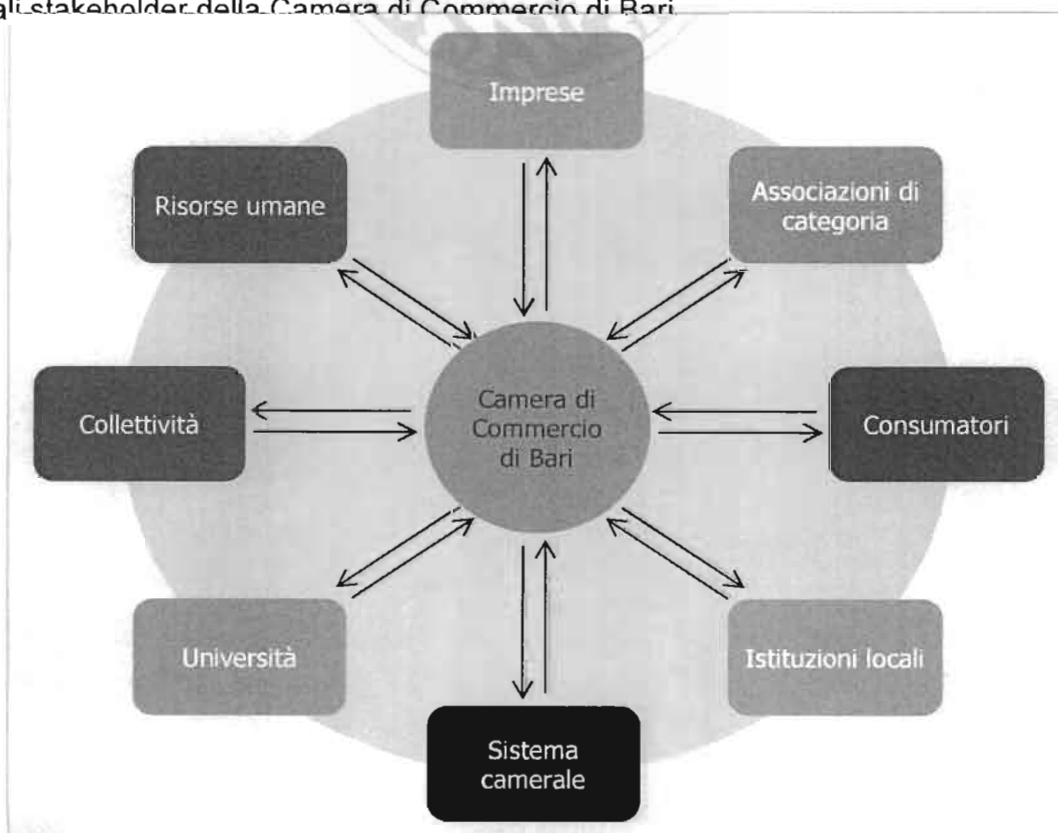
Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale Responsabile anticorruzione e trasparenza (avv. Vincenzo Pignataro – delibera n.13 del 13/02/2013 e deliberazione n. 15 dell'11 marzo 2016 dirigente) OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Giunta -Segretario Generale Dirigenti- Titolari di P.O. Strutture/uffici indicati nel Piano triennale
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta camerale

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura BARI

Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Segretario generale, Dirigenti, Titolari di P.O. Strutture/uffici indicati nel Piano triennale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni all'ente camerale sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel Piano triennale anticorruzione e Piano triennale per la trasparenza e l'integrità
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione anticorruzione OIV

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione. Si riporta di seguito la mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio di Bari.



La Camera di Commercio di Bari ha posto in essere una strategia di contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e, con riferimento agli utenti ed utilizzatori dei servizi camerali, l'ufficio relazioni con il Pubblico fornisce assistenza ed informazione rispetto a specifiche problematiche favorendo la risoluzione di eventuali reclami.

La Camera di Commercio di Bari, inoltre, così come già previsto nel Piano ha implementato gli strumenti di ascolto attivando sul sito istituzionale un apposito indirizzo di posta elettronica del Responsabile anticorruzione per consentire a tutti i cittadini e stakeholder di segnalare eventuali attività e comportamenti che, presentando criticità rispetto al rischio di corruzione, richiedano una particolare attenzione da parte di questa Camera.

Inoltre, dal 4 gennaio 2018, con scadenza 19 gennaio 2018, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente apposito invito rivolto a tutti gli stakeholders, nonché ai membri del Consiglio, con relativa modulistica, alla presentazione di proposte ed osservazioni ai fini dell'aggiornamento del presente Piano Triennale 2018/2020.

2.4 Modalità di adozione del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è adottato dalla Giunta camerale ed i suoi aggiornamenti annuali sono approvati entro il 31 gennaio di ogni anno.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

La Camera di Commercio di Bari dispone già della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto, sviluppata in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.Lgs. 150/2009, e riportata in allegato.

Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera. Tale mappatura costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione.

A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

Ferma restando la possibilità per ciascuna Camera di apportare autonomamente i necessari adeguamenti alla mappatura proposta per adattarla maggiormente alle proprie caratteristiche e al proprio livello di complessità, l'attività di analisi e gestione del rischio - qui proposta - viene effettuata a livello di sotto-processo.

Dal punto di vista del modello organizzativo, va detto che l'attuazione di un'attività di controllo interno orientata al *risk management* implica una serie di condizioni piuttosto complesse che, con ogni probabilità, una singola Camera di commercio fatica non poco ad affrontare da sola.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

Si è già detto come nella fase preliminare dell'attività sull'anticorruzione, avviata a livello coordinato tra Unioncamere e Camere di Commercio, si sia provveduto ad esaminare con riferimento al rischio di corruzione tutti i processi individuati nella mappatura generale, traendone come risultato l'evidenza di quali fossero i processi a più elevato rischio e quelli da escludere in prima battuta in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi (attività di ponderazione).

A seguito dell'emanazione del P.N.A. si è reso essenziale incrociare gli esiti di tale analisi con le aree individuate e classificate dal P.N.A. come obbligatorie – o meglio “generalì” secondo la ridenominazione proposta dall'ANAC nell'aggiornamento allo stesso Piano, sia per ricondurre i fenomeni agli stessi macro-aggregati, sia per cogliere le necessarie convergenze in termini di priorità delle azioni da porre in essere.

In parallelo vale la pena rilevare quanto delineato in termini di priorità dalla Legge 190 circa i livelli essenziali di prestazioni da assicurare, mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti, e le aree obbligatorie di rischio individuate dal P.N.A.

Art. 1 comma 16 legge 190/2012

Aree di rischio comuni e obbligatorie

(Allegato n. 2 del P.N.A.)

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

del personale e progressioni di carriera	
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici(procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Pur non essendovi piena corrispondenza tra le fattispecie, dall'insieme dei due elenchi è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio per le Camere di commercio.

In osservanza all'invito del legislatore nel 2014 era stata altresì individuata un'ulteriore area di rischio non presente nel P.N.A., quella dei controlli (contrassegnata con la lettera E), fortemente caratterizzante dell'attività delle Camere, cui si è aggiunta per il 2015 l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie.

Vale comunque la precisazione, già anticipata, per cui si tratta di elencazioni *in progress*, aggiornabili secondo criteri e modalità più oltre specificati.

3.3 le aree di rischio specifiche per la Camera di Commercio

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.01 Programmazione

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

[B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	<p>B.02 Progettazione della gara</p> <p>B.03 Selezione del contraente</p> <p>B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto</p> <p>B.05 Esecuzione del contratto</p> <p>B.06 Rendicontazione del contratto</p> <p>B.07 Conferimento di incarichi a persone fisiche esterne</p> <p>B.08 Gestione Albo fornitori</p>
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	<p>C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)</p> <p>C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci</p> <p>C.1.1.6 Attività di sportello (front office)</p> <p>C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli</p>
Processi	Sotto-processi
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	<p>C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione</p> <p>C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p>
C.2.2 Brevetti e marchi	<p>C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi</p> <p>C.2.2.2 Rilascio attestati</p>
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	<p>D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati</p> <p>D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi,</p>

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

	enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.2 Gestione controlli prodotti delle filiere del <i>made in Italy</i> e organismi di controllo C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.4 Verifica clausole inique e vessatorie C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati

L'analisi e la ponderazione del rischio, compiuta in fase di prima applicazione con riguardo alle sole dimensioni di impatto e probabilità definite nel P.N.A., ha evidenziato alcune difficoltà applicative per i processi più caratteristici delle Camere di commercio, ponendo come necessario punto di miglioramento l'elaborazione di indici maggiormente aderenti ai processi che esse svolgono.

In particolare, pur mantenendo fede all'approccio del P.N.A. - che ha codificato e standardizzato con un *range* di punteggi gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nella tabella seguente – si rende necessario adottare alcuni accorgimenti nei descrittori (distinguendo ad esempio se il processo abbia impatto non solo all'interno o all'esterno della P.A. che lo svolge, ma ad esempio inserendo la dimensione del sistema camerale quale passaggio ulteriore).

La compilazione contenuta nel presente documento, frutto dell'aggiornamento compiuto all'esito dell'approfondimento metodologico di cui si è detto, mantiene la duplice descrizione dei rischi mediante il richiamo alle categorie di rischio, valide per tutti i processi, e poi mediante un catalogo che contiene l'elencazione di rischi specifici per ciascuna area analizzata; per la ponderazione occorre necessariamente procedere con valutazioni da compiere a livello locale, stante anche la componente storico-statistica di alcune grandezze.

Indici di valutazione della probabilità del PNA	Indici di valutazione dell'impatto del PNA
Discrezionalità	Impatto organizzativo

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	
Controlli	
Indici di valutazione della probabilità ulteriori	
Pubblicità	
Controllo civico	
Deterrenza sanzionatoria	
Collegialità delle azioni	
Livello di informatizzazione del procedimento	

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

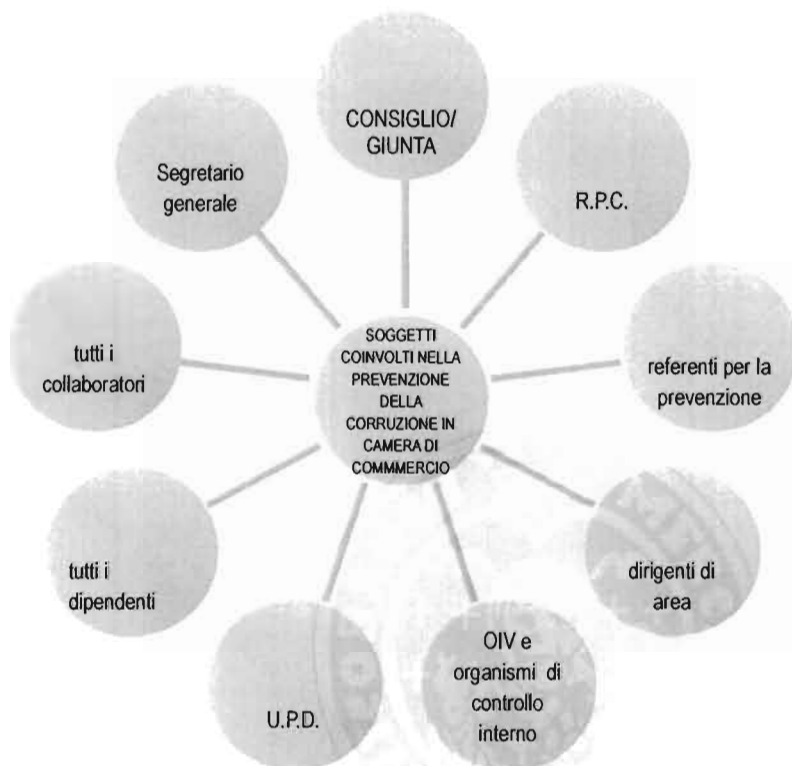
Allegato n. 3

3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sottoprocessi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi

Allegato n. 4

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.

La numerosità dei soggetti che nella Camera di Commercio di Bari, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), sono coinvolti nell'attività di prevenzione è sintetizzata nella seguente illustrazione:



La figura di primo piano del Responsabile della prevenzione è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190/2012.

Nella Camera di Commercio di Bari il Responsabile per la prevenzione della corruzione è coadiuvato da una rete di soggetti referenti per la prevenzione.

Per scongiurare l'isolamento organizzativo del R.P.C. ed evitare che il contrasto alla corruzione si riduca a un mero adempimento burocratico, è essenziale che il processo che scaturisce nella approvazione del Piano coinvolga tutti i soggetti interessati.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di *risk management*, è promossa e sviluppata dal Segretario Generale, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della

prevenzione della corruzione, ovvero abbia delegato tale funzione ad altro soggetto per motivate esigenze organizzative, come nel caso della CCIAA di Bari.

Il Segretario Generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

Ciascun dirigente, inoltre, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C., dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.

L'organismo indipendente di valutazione ha funzioni proprie in tema di *accountability* e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento.

In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

L'Organo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), inoltre, monitorerà il funzionamento complessivo del presente Piano triennale con particolare riferimento alla trasparenza ed alle attività di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.), tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente, altresì, a proporre gli eventuali aggiornamenti.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Dipendenti e collaboratori della Camera di Commercio, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione verrà, altresì, svolto secondo le modalità già presenti nei precedenti Piani e, specificatamente:

- la responsabilità della elaborazione, attuazione, ed aggiornamento del Piano Triennale è assegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione avv. Vincenzo Pignataro, coadiuvato dai dirigenti;
- la periodicità monitoraggio è annuale, sulla base di report che vengono predisposti dai dirigenti e/o titolari di P.O.;
- i criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:
 - rispetto delle scadenze previste nel Piano;
 - raggiungimento dei target previsti nel Piano;
 - valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder
- i report annualmente sono inviati tempestivamente all'Organo di indirizzo politico e all'OIV per le attività di verifica, ed, eventualmente, per segnalare inadempimenti che danno luogo a responsabilità ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D. Lgs. 150/09.

Inoltre, la Camera ha già in essere una **strategia** integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder.

In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- ✓ Camera di Commercio: identità a livello generale
- ✓ Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
- ✓ Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- Offline: contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- Giornate della trasparenza e dell'integrità
- Online:
- Sistema di tutela delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti/collaboratori o soggetti esterni.

5. II PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

Gli obblighi relativi alla trasparenza rinviengono dal decreto legislativo 33/2013, nonché dalla novella del D.Lgs. 97/2016 e dalle Linee guida ANAC – adottate, le prime con *determinazione n. 1309 del 28/12/2016 : Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».*- e le seconde con *la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*

La trasparenza rappresenta oggi uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, permette il raggiungimento di tre obiettivi principali:

- la conoscenza del responsabile di ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, di ciascuna area di attività dell'Amministrazione
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, quindi, eventuali "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, quindi, eventuale l'utilizzo verso finalità improprie.

A ben vedere la trasparenza ha le sue origini negli anni '90.

La legge n.241 del 7 agosto 1990, infatti, introdusse una nuova disciplina in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Ma il diritto di partecipazione e di accesso, così come disciplinato dalla Legge n. 241, era riferibile esclusivamente al procedimento e quindi ad un'attività amministrativa di interesse del singolo.

Successivamente, con il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (c.d. legge Brunetta) la trasparenza è stata intesa come accessibilità totale.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si riconosce la trasparenza quale mezzo fondamentale di prevenzione della corruzione e quale possibilità per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche Amministrazioni.

Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una Amministrazione che operi in maniera eticamente corretta e che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

La Camera di Commercio di Bari, sin dal 2009, ha predisposto un'apposita sezione nell'*home page* del proprio sito istituzionale denominata in origine "Operazione Trasparenza" ora "Trasparenza" ed arricchita via via con i contenuti richiesti dalla normativa con specifiche sottosezioni "Trasparenza Valutazione e Merito", "Ufficio relazioni con il pubblico", "Posta elettronica certificata – PEC", "Bandi di gara", "Regolamenti", "Diritto di accesso agli atti", "Monitoraggio Contrattazione Decentrata Integrativa" e "Concorsi".

Attualmente, il documento principale da cui muove il processo di attuazione della trasparenza è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ormai parte integrante del Piano Anticorruzione, come previsto dal d.lgs. 97/2016, adottato dalla Giunta, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato anche Responsabile della trasparenza con deliberazione di Giunta Camerale n.15 dell'11.3.2016.

Il Programma fornisce le indicazioni previste per:

- garantire un adeguato livello di trasparenza, sulla base della legge e delle indicazioni fornite dalle linee guida dell'Anac;
- favorire lo sviluppo della legalità e della cultura dell'integrità;
- definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Al fine di aumentare la trasparenza, favorire l'accesso ai dati e aumentare la qualità delle informazioni fornite la Camera di Commercio provvede a pubblicare le informazioni e i dati, indicati nell'allegato "A" del Programma con l'obiettivo di:

- a. supportare l'Ente nel compito di garantire la qualità delle informazioni rilevanti per gli utenti, grazie al controllo diffuso;
- b. diffondere nelle imprese e, più in generale, negli stakeholder camerali, la consapevolezza della disponibilità delle informazioni e la conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'Ente.

Questo Ente, inoltre, ha posto tra i suoi obiettivi strategici nel piano della Performance 2018-2020 specifici indicatori perchè si è ritenuto indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione degli adempimenti previsti dalla citata normativa, ciò non solo al mero scopo di adempiere agli obblighi di pubblicazione sul proprio sito internet di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perchè questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione che siano trasparenti e facilmente comprensibili.

Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Come precedentemente accennato, per presentare il Programma per la trasparenza e l'integrità e favorire il coinvolgimento di associazioni, imprese, istituzioni e media, sul tema della trasparenza sono previste «apposite giornate della trasparenza» da svolgersi nel corso del triennio.

Particolare attenzione è posta al feedback degli *stakeholders* a seguito dello svolgimento delle iniziative programmate, con modalità eventualmente mutuata dalle indagini di *Customer Satisfaction*, indagini che la Camera sta già svolgendo dallo scorso anno relativamente ai propri servizi.

Il 16 novembre 2017 si è svolta la "Giornata della trasparenza" in cui è stato illustrato il percorso intrapreso da questa Camera e si è dato contezza delle attività svolte durante l'anno in tema di trasparenza e anticorruzione.

Queste le attività svolte durante tale giornata:

alla **customer satisfaction generale dell'Ente** si è data massima divulgazione attraverso la pubblicazione sul nostro sito e sui social network di un questionario digitale, contenente una serie di domande relative alla soddisfazione degli utenti, ed affiggendo locandine con relativo qr code nella sede camerale. I dati di gradimento, qui allegati, sono stati premianti per l'Ente (Allegato n. 9)

In particolare, con riferimento al gradimento su molti servizi si è registrata una percentuale pari al 90% di soddisfazione massima.

Da questo dato può desumersi un approccio di sempre maggiore fiducia verso i procedimenti gestiti da questa Camera.

Dal 2017, inoltre, per permettere alla Camera una comunicazione più efficiente, è stata attivata una **pagina facebook**.

Attraverso una presenza consapevole e pianificata nei siti del "web sociale", questa Camera ha iniziato un nuovo percorso di avvicinamento e di apertura ai cittadini, stimolandone la partecipazione e la cittadinanza attiva.

In ossequio, inoltre, alle Linee Guida ANAC - di cui alla delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 nella sezione del sito denominata "Amministrazione Trasparente" - i dirigenti responsabili hanno provveduto alle pubblicazioni specificamente previste osservando i limiti posti dalla legge in modo da realizzare un punto di equilibrio tra disciplina della trasparenza e codice della *privacy*.

In conformità con quanto delineato dal Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, si è provveduto, altresì, da parte del Responsabile della trasparenza ad effettuare attività di monitoraggio sistematico e periodico degli obblighi di pubblicazione, nonché di verifica dell'operato di tutte le strutture interessate da detti adempimenti, ognuna per gli atti di rispettiva competenza, coinvolte nella pubblicazione e nell'aggiornamento dei dati.

Si dà atto che non sono emerse significative anomalie o irregolarità.

In data 5 aprile 2017, l'O.I.V. di questa Camera ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento assoggettato a pubblicazione sulla base della griglia predisposta dall'ANAC.

Detta verifica è risultata totalmente positiva ed i risultati sono stati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Ancora, si è dato atto che l'Ente camerale si inserisce nell'attuale quadro normativo in materia di trasparenza in virtù di un importante strumento: il Registro Imprese.

Tramite il R.I, che rappresenta lo strumento di trasparenza per eccellenza nonché un vero e proprio patrimonio informatico, si garantisce la piena pubblicità e la tempestiva fruibilità a 360 gradi di dati, atti e provvedimenti relativi alle aziende.

In tema di bandi di gara ed appalti di servizi, sempre ai fini della massima trasparenza, questa Amministrazione - nel corso dell'anno 2017 - ha avviato e portato a definitivo compimento le procedure per la costituzione e successiva approvazione di n. 3 Short List:

1) "Short List di avvocati esterni per l'affidamento di incarichi di assistenza legale e difesa in giudizio della Camera di Commercio di Bari" -

Elenco di avvocati, liberi professionisti, a cui attingere per conferire eventuali incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio, nelle ipotesi in cui non possa provvedere per motivi

oggettivi e reali l'avvocatura interna, nei procedimenti civili, di lavoro, tributari, penali ed amministrativi in cui l'Ente camerale si trovi coinvolto, sia in qualità di ricorrente che di convenuto nel rispetto dei principi di concorrenza, imparzialità, trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza amministrativa di cui agli articoli 4 e 17, comma 1 del D.Lgs. 19/04/2016 n. 50 e della Delibera ANAC n. 1158 del 9 novembre 2016.

2) “Short List di tecnici ispettori per l'affidamento di incarichi di verifica e campionamento presso gli operatori aderenti al sistema di controllo dei prodotti DOP/IGP” I

La Camera di Commercio di Bari, è stata designata quale autorità pubblica preposta allo svolgimento dei controlli previsti dal Regolamento CE n.1234/07 nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle Denominazioni di Origine ed Indicazioni Geografiche del settore vitivinicolo ed olivicolo.

Secondo la vigente normativa in materia l'Organismo di Controllo (quindi questa Camera) si è dotata di apposito elenco di ispettori esterni cui affidare gli incarichi di verifica e campionamento secondo quanto previsto dai Piani di controllo dei vini D.O.P., dell'olio a D.O.P. E dell'uva da tavola ad I.G.P.

L'iscrizione nei suddetti Elenchi è avvenuta secondo un criterio meramente alfabetico, subordinatamente all'esito positivo della domanda e dell'allegata documentazione prescritta.

Detta iscrizione costituisce solo una manifestazione di interesse dei professionisti ad accettare incarichi alle condizioni esplicitate nel bando e non comporta alcun obbligo specifico da parte di questa Camera, né l'attribuzione di alcun diritto al richiedente in ordine ad eventuali conferimenti di incarichi; l'elenco è aperto, e come tale soggetto ad aggiornamento annuale.

3) “Short List di professionisti qualificati per l'affidamento dei servizi tecnici attinenti l'ingegneria e l'architettura...”

L'amministrazione ha inteso, ai sensi della normativa prevista dal D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i. (Codice degli Appalti) dotarsi di un apposito elenco di Ingegneri ed Architetti nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa, del rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, buon andamento della P.A. e rotazione cui affidare incarichi di studio, progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della

sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione delle opere, collaudo, supporto al R.U.P. e altre attività accessorie di importo stimato inferiore a 100.000 euro.

Anche in questo caso l'Elenco non pone in essere nessuna procedura selettiva né prevede alcuna graduatoria di merito delle figure professionali ma semplicemente individua dei soggetti da invitare per l'affidamento di incarichi professionali d'importo inferiore alla soglia indicata sulla base degli obiettivi programmatici e delle disponibilità di bilancio dell'Amministrazione.

Perfettamente in linea con gli obiettivi di performance dell'Ente, sono, altresì, in corso di definizione altre due **Short List** per la selezione e l'iscrizione di ulteriori n.50 "**Gestori della Crisi da Sovraindebitamento**" ed ulteriori n. 50 "**Mediatori**" in materia di risoluzione delle controversie da inserire nei rispettivi Elenchi, già operativi all'interno dell'Ente camerale.

Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - novellato dal d.lgs. 97/16 e dalle Linee Guida ANAC- è stata realizzata la struttura del sito denominata "Amministrazione Trasparente", nonché la mappa degli adempimenti con l'indicazione degli uffici competenti a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito come riportato nell'allegato A).

L'indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma è contenuta nella tabella in allegato A), in relazione alle indicazioni normative previste dalle succitate Linee Guida.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere ANAC (già CIVIT) in materia, è il Dirigente del Settore Legale e Fede Pubblica nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Camera di Commercio.

Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali

La pubblicazione sul sito istituzionale di alcune tipologie di dati rappresenta la principale forma di attuazione della trasparenza.

La pubblicazione on - line delle informazioni deve tuttavia rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della

trasparenza e codice della *privacy*, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono.

Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi

Ferma restando la sostanziale differenza tra disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi, è da ritenere che alcuni limiti posti all'accesso dall'articolo 24 della legge n. 241/1990 siano riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi.

Tali limiti tassativi, riferibili anche alla disciplina della trasparenza, riguardano:

- i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- i procedimenti previsti dal decreto legge n. 8/1991 (convertito dalla legge n. 82/1991);
- i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico - attitudinale relativi a terzi;
- i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'art. 24 della L. 241/1990.

Sono previsti appositi strumenti di verifica sul processo di realizzazione di quanto previsto dal presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità: verrà realizzata una verifica semestrale dello stato di realizzazione degli obiettivi del programma.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.

Il sistema di monitoraggio è semestrale, con apposite verifiche sui processi, la disamina dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente".

Considerata la costitutiva importanza attribuita dalla normativa alla pubblicazione delle diverse tipologie di dati sul web, sarà valutata l'opportunità di inserire un *counter* accessi

ad hoc nella sezione del sito Camerale denominato "amministrazione trasparente" e relativi sottorami.

Dopo tale prima implementazione, la Camera valuterà altresì l'opportunità di offrire agli utenti, all'interno della sezione del sito dedicata alla trasparenza, la possibilità di interagire con gli uffici relativamente alle informazioni pubblicate, ad esempio formulando suggerimenti sulla qualità delle informazioni in termini di precisione, completezza, correttezza, tempestività.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico - FOIA

Al fine di migliorare il sistema della trasparenza e la possibilità di ricorrere all'istituto dell'accesso civico, per ciascun procedimento camerale pubblicato sul sito ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 33/2013 - novellato dal d.lgs. 97/16 - vengono indicati i *link* alle pagine contenenti i recapiti degli uffici, ogni informazioni utile a contattare le unità organizzative di riferimento, nonché il titolare del potere sostitutivo e la modalità per attivare tale potere.

Il titolare del potere sostitutivo, nominato con deliberazione di Giunta Camerale n.15 dell'11.3.2016, è il Dirigente del Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale. Si fa, inoltre, espresso rinvio alle Linee guida ANAC – adottate con *determinazione n. 1309 del 28/12/2016* - che si allegano al presente Programma, nelle more dell'emanazione dell'apposito regolamento in materia di accesso civico dell'Ente.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Questa sezione è dedicata al tema della formazione, intesa come misura centrale nelle strategie di prevenzione del rischio di corruzione. Ed, infatti, tra i principali adempimenti con finalità di prevenzione e repressione della corruzione che la Legge n. 190/2012 impone ad ogni Amministrazione vi è la previsione di attività formativa nei Settori maggiormente a rischio.

Come già innanzi detto, la formazione 2017 ha riguardato precipuamente la tematica della prevenzione e repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Nel corso del prossimo triennio di riferimento ci si impegna ad adottare ulteriori specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al Responsabile anticorruzione dell'Amministrazione e ai Dirigenti e Titolari di P.O. competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Piano formativo della Camera di Commercio di Bari 2018 - 2020

Piano formativo per la prevenzione della corruzione	2018/2020	2018/2020
Tutti i dipendenti	Formazione sulla normativa di riferimento Formazione etica Formazione sul codice disciplinare e sul codice di comportamento aggiornati in coerenza alla nuova normativa Formazione sulle responsabilità disciplinari, penali, amministrative	Aggiornamento sulla normativa di riferimento, sull'etica, sul codice disciplinare/comportamentale e sulle responsabilità dei pubblici dipendenti
Responsabile prevenzione della corruzione e struttura di supporto tecnico e auditor	Formazione specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del Piano e modalità di effettuazione degli audit	Aggiornamenti specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del Piano, modalità di monitoraggio delle misure preventive e correttive poste in essere dall'ente in risposta agli audit
Personale degli uffici a più elevato rischio corruzione	Formazione specialistica sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti	Aggiornamento sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti

7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE BUONE PRATICHE

La Camera di Commercio di Bari nel rispetto delle previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013 e del vigente Codice di comportamento inserisce apposite clausole di garanzia nei contratti individuali di lavoro subordinato, negli atti di incarico, nei contratti di acquisizione di collaborazioni, delle consulenze e dei servizi.

L'osservanza ed il rispetto delle previsioni del suddetto Codice costituiscono una misura di prevenzione fondamentale nella strategia di contrasto al fenomeno della corruzione.

Le norme in esso contenute, oltre ad orientare i dipendenti a comportamenti conformi a legalità e ad azioni eticamente corrette, indirizzano l'attività amministrativa all'imparzialità ed al servizio esclusivo di cura dell'interesse pubblico. Con l'adozione del codice si intende, inoltre, orientare alla buona prassi ed alla legalità anche tutti i collaboratori dell'amministrazione, mediante la previsione di specifici obblighi di condotta, nonché gli eventuali collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere a favore dell'Ente.

In particolare va assicurato, da parte sia dei responsabili dei procedimenti che dei dipendenti competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e gli atti endoprocedimentali, il rispetto degli obblighi di astensione nei casi di conflitto di interesse, come individuati dagli artt. 5 e 6 7 del d.p.r. 62/2013 e dagli artt. 3, 4 e 5 del Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bari.

Giova rammentare, infine, che l'impatto del Codice di comportamento su azioni e prassi riconducibili ad episodi di "*cattiva amministrazione*" è notevole anche in considerazione del fatto che la violazione delle previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013 e quindi del codice adottato da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare (articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012). In ragione di ciò le norme contenute nel Codice di comportamento possono considerarsi a pieno titolo parte integrante del codice disciplinare dell'Ente (Allegato n. 6).

8. ALTRE INIZIATIVE

Gli organismi partecipati, di cui all'articolo 2 bis del D.LGS. 33/2013, novellato dal d.lgs. 97/16 - sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012 e s.m.i. secondo una differente modulazione degli obblighi di cui alla deliberazione ANAC 1134/2017.

I suddetti organismi nominano il responsabile per l'attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione e definiscono nei propri modelli di organizzazione e gestione meccanismi che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

Gli organismi partecipati qualora rientrino nel perimetro soggettivo sono tenuti al rispetto delle norme previste in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione e a conformarsi alle specifiche determinazioni e agli altri atti adottati dall'ANAC.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Anche le Aziende Speciali AICAI – IFOC e SAMER hanno adottato sin dal 2016 un Piano Anticorruzione con l'individuazione delle specifiche aree di rischio.

Con riguardo alla rotazione del personale avendo la Camera di Commercio di Bari già effettuato, nel novembre 2015, la rotazione di alcuni funzionari in occasione del conferimento dei nuovi incarichi di Posizione Organizzativa ed in presenza di organici estremamente ridotti e di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, si ritiene che essa possa essere, nelle more dell'emanando Regolamento, sostituita da diversi accorgimenti organizzativi quali:

1. la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione;
2. la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato;
3. lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare;
4. la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.

La Camera di Commercio di Bari per prevenire il rischio corruzione si impegna, altresì, nel corso del triennio 2018-2020:

- a. ad introdurre adeguate forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- b. a dare ulteriore attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato (cosiddetto "whistleblower");
- c. ad adottare ulteriori misure che garantiscano il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44 della legge n. 190/2012, nonché delle prescrizioni contenute nel presente Piano;
- d. ad adottare le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano;

e. ad adottare misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165 del 2001);

f. ad adottare misure per verificare l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;

g. ad applicare le misure in materia di trasparenza dando piena attuazione al Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, come articolazione di questo Piano triennale;

h. ad attivare un sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'Ente camerale, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;

i) di prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del presente P.T.P.C. sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

La Camera di Commercio di Bari opererà in sinergia con i Dirigenti, i Titolari di P.O. ed i Dipendenti che operano in settori o attività particolarmente esposte alla corruzione.

Il presente Piano stabilisce, inoltre, che al fine di mitigare il rischio di corruzione e di contenerne l'impatto entro il livello di accettabilità, i Dirigenti e/o i Titolari di P.O. responsabili dei Servizi a rischio:

- ▲ provvedono semestralmente al monitoraggio periodico per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie;
- ▲ informano tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e/o qualsiasi altra anomalia accertata;
- ▲ propongono entro il 31 dicembre al Responsabile della prevenzione della corruzione i dipendenti da inserire nei programmi di formazione annuale;
- ▲ procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e lavori alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità di cui al d.lgs.163/2006 ed indicano al responsabile della prevenzione della corruzione entro il mese di febbraio le forniture di beni, servizi e lavori da appaltare nei successivi dodici mesi;
- ▲ propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i procedimenti da analizzare nei quali si palesano criticità proponendo azioni correttive;

- ▲ provvedono a monitorare i rapporti tra la Camera di Commercio di Bari ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i Dipendenti camerale.

Il Dirigente responsabile della Gestione delle Risorse Umane entro il 30 aprile di ogni anno dovrà comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione ed all'O.I.V. tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente camerale, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico, al di fuori di procedure pubbliche di selezione al fine della trasmissione all' ANAC.

I Dipendenti che svolgono attività a rischio di corruzione, relazionano al Dirigente competente, semestralmente, in merito al rispetto dei tempi procedurali ed a qualsiasi anomalia rilevata , indicando per ciascun procedimento rispetto al quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

I Dipendenti, individuati dal Dirigente competente, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi rendono accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'art. 65, comma 1 del d.lgs. n. 82/2005, le informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura ai tempi ed all'ufficio competente in ogni singola fase.

Tutti i Dipendenti devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

La Camera di Commercio di Bari ritiene indispensabile il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Titolari di Posizione Organizzativa nell'attività di controllo e di monitoraggio, anche al fine di una implementazione del Piano, e la collaborazione di tutti i dipendenti per una ottimale attuazione.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità di tutti i Dipendenti il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Piano.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica, ai fini della propria attività, la corretta applicazione del presente Piano da parte dei Dirigenti e dei Responsabili delle Posizioni

Organizzative, collegando la corresponsione dell'indennità di risultato anche all'attuazione del Piano relativamente all'anno di riferimento.

INDICE DEGLI ALLEGATI PUBBLICATI IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE

ALLEGATO 1 – APPROFONDIMENTO METODOLOGICO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO

ALLEGATO 2 – MAPPATURA DEI PROCESSI

ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI

ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO

ALLEGATO 5 – L'ELENCO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLE CAMERE

ALLEGATO 6 – CODICE DI COMPORTAMENTO DELLA CCIAA DI BARI E RELATIVA MODULISTICA

ALLEGATO 7 - LINEE GUIDA ANAC RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013, ART. 5-BIS, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 33 DEL 14/03/2013

ALLEGATO 8 - ALLEGATO SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO 9 - RISULTATI CUSTOMER SATISFACTION GIORNATA DELLA TRASPARENZA – EDIZIONE 2017.